dalla chiesa italiana rispondendo all'invito del papa, che ricordiamo in modo filiale nella preghiera, per continuare a camminare insieme ancor più noi che abbiamo ricevuto la grazia comune del Sinodo Diocesano. I suoi buoni frutti dipendono dall'ospitalità che riserviamo al Signore e dallo spirito di servizio che l'Anno e il Congresso Eucaristico stanno coltivando, riunendoci attorno alla Parola e al Pane per elevare il Calice della comunione e della fraternità con Dio e coi fratelli e le sorelle, tutti. Con Maria, l'Addolorata, che ci accompagna sempre. Amen.

S. Messa della Domenica delle Palme

domenica 2 aprile, ore 10.30, Basilica Cattedrale

1. Dal Santuario della Madonna delle Grazie alla Cattedrale abbiamo compiuto un cammino dietro alla Croce, con gli ulivi e le palme benedetti. Cammino festoso ma anche pensieroso. Cammino breve ma profetico: portatore di un annuncio decisivo per la creazione e la storia dell'umanità, decisivo per il futuro: Dio, Creatore e Padre, dalle origini fino al compimento non solo è con noi ma si dona nel Figlio fatto Uomo, venuto nel mondo non per condannare ma per salvare. Il cammino ci ha preparati, poi nel silenzio che adora abbiamo ascoltato il vangelo della Passione di Dio, che nel suo Cristo entra in ogni dolore e nel nostro finire per seminare amore, speranza, fede. Entra nelle laceranti domande che portiamo nel cuore rasserenando ogni inquietudine. Perché la vita e la morte? Perché la sofferenza nel corpo e nell'anima? Perché le sciagure? La Passione di Dio non spiega come vorremmo ma non consente la rassegnazione davanti a questi perché.

2. Pensati e amati da Dio, siamo sempre perdonati e destinati alla vita e alla gioia, che generano unità e pace. Gli ulivi e le palme recano questo messaggio tra i popoli e le nazioni, anche se pongono altre domande. Perché la guerra? Perché le divisioni? Comprendiamo come sia impegnativo stare insieme nel piccolo e nel grande dell'esperienza umana ma anche come sia tremendo essere soli e abbandonati. La Passione di Dio interpreta il mistero che è in noi, chiamandoci alla vita divina nella comunione più forte della morte. E, se inestricabile rimane il perché del male, la settimana santa è la buona notizia, che ci condurrà a nascondere con Cristo la vita in Dio, inginocchiandoci a chiedere il perdono nella

confessione, pronti col suo aiuto ad offrirlo a tutti; a nutrirci del pane e abbeverarci del calice di Dio per imparare che servire è regnare con Cristo; a ricordare che la carità non avrà mai fine.

3. E' la Pasqua di Cristo e nostra, pasqua dell'umanità, pasqua di croce e risurrezione nel dono dello Spirito Santo. Cresceremo nella speranza che non delude. E cammineremo perseveranti verso il Dio delle origini, Dio della pace senza fine. Coi bambini, i ragazzi e i giovani, papà e mamme, coi malati e gli anziani, i lavoratori, ma anche coi poveri, avviciniamoci al roveto ardente della Pasqua per essere purificati e rinvigoriti nella misericordia divina. Impareremo a non volgere altrove lo sguardo, se al margine della storia chi è ferito attende l'olio della consolazione e il vino della speranza. Gesù, Buon Samaritano, va alla croce per donare in abbondanza consolazione e speranza affinché insieme agli ultimi, che egli mette al primo posto, apprezziamo la vita per quello che è, rendendola dignitosa per tutti col dono di noi stessi.

4. Memoriale della Pasqua è l'Eucaristia. E poiché: "non di solo pane vive l'uomo ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio", accogliamo la Parola fatta Carne e Sangue nella Messa a salvezza universale. Nella Passione, dopo quanto è stato proclamato, l'evangelista Matteo descrive la sepoltura scrivendo: "resero sicura la tomba, sigillarono la pietra e vi lasciarono le guardie". Illusi. Non si trattiene il Vivente in un sepolcro. La Messa lo ricorda, dicendoci: andate in pace. Il Crocifisso Risorto è la pace. In vita e in morte siamo suoi: annunciamolo, amandoci gli uni gli altri come Lui ci ha amati. Il cammino del Sinodo XIV e ora la sua attuazione nell'Anno che si compirà nel Congresso Eucaristico Diocesano, al quale vi invito, intendono portare a tutti il vangelo della pasqua di Cristo Signore. Amen.

S. Messa Crismale

giovedì 6 aprile, ore 10.00, Basilica Cattedrale

Memoria augurale

1. Cari fratelli presbiteri, vi accolgo con riconoscente augurio pasquale, anche a nome del vescovo emerito Giuseppe Merisi, che stasera verrà alla *Coena Domini;* dell'arcivescovo Rino Fisichella, che festeggerà con